

La sotto riportata Mozione è stata approvata dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 35

Consiglieri votanti: 33

Favorevoli 24: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Pini, Prampolini, Ricci, Rimini, Rocco, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli ed il Sindaco Pighi

Contrari 9: i consiglieri Ballestrazzi, Barcaiuolo, Galli, Leoni, Morandi, Pellacani, Rossi E., Taddei e Vecchi

Astenuti 2: i consiglieri Bianchini e Rossi N.

Risultano assenti i consiglieri Barberini, Bellei, Celloni, Morini, Santoro e Torrini

## **IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA**

rileva

come il bilancio di previsione 2012 si configuri come una svolta di enorme portata nel rapporto tra Stato e Comune e tra Comune e cittadini. Per dimensioni, qualità ed effetti la manovra finanziaria che si delinea non solo non ha precedenti nella storia del nostro paese, ma definisce una quadro della situazione drammatico, anche al di là di quanto, con colpevole ritardo e responsabilità precise, è finalmente emerso rispetto alle condizioni generali del sistema paese

sottolinea come

il nostro Comune e più in generale i Comuni italiani siano chiamati a supplire alle carenze finanziarie dello Stato, chiedendo risorse aggiuntive ai propri cittadini, riducendo o cancellando servizi importanti, investimenti utili alla vita delle città e fondamentali per agevolare la ripresa di settori chiave della nostra economia. Ai Comuni viene chiesto più che a qualunque altro soggetto del panorama istituzionale e amministrativo del nostro paese

manifesta

disagio e preoccupazione (gli stessi delle parti sociali e dei cittadini) di fronte alle continue richieste di gettito delle 4 manovre finanziarie che si sono succedute nei mesi scorsi ad opera dei diversi governi in carica. Richieste che hanno determinato minori risorse a disposizione del comune di Modena pari ad almeno 25 milioni di euro (ma il dato non è definitivo per un possibile aumento del fabbisogno dovuto al differenziale di stime IMU tra Ministero della Economia e Comune) rispetto alle disponibilità dello scorso anno che pure risentiva delle pesanti manovre finanziarie attuate nei tre anni precedenti. Una situazione che porterà con certezza alla riduzione, quando non alla cancellazione, di servizi comunali importanti per i cittadini e alla necessità di ricorrere alla leva fiscale

evidenzia

- pur in un quadro generale difficile e ancora incerto, la necessità di definire una manovra equilibrata tra tagli di spesa della Amministrazione e, a complemento della copertura del fabbisogno, maggiori entrate, tenendo conto delle conseguenze pesanti determinate dai diversi tributi nazionali (aumento dell'IVA, delle accise carburanti, del costo energia etc) che i cittadini, le famiglie e le imprese dovranno affrontare

- la necessità che ogni azione concepita per fare fronte alla straordinarietà di questo bilancio si collochi in una prospettiva organica di intervento, di dimensione triennale, e richieda un attento monitoraggio tecnico e istituzionale da parte della giunta e del Consiglio Comunale

ribadisce

- l'importanza di un sistema di servizi improntato al *welfare mix*, che vede il Comune come soggetto forte di programmazione, di regolazione e di controllo, capace di mettere in rete tutte le competenze e le potenzialità del territorio, ma che mantiene altresì una presenza significativa nella gestione, con l'obiettivo di salvaguardare le competenze necessarie a sviluppare l'azione di controllo delle attività esternalizzate

- la necessità di cercare e sperimentare ulteriori forme di innovazione nell'area dei servizi, introducendo anche modelli più leggeri e flessibili, in grado di rispondere ai bisogni delle famiglie e di contenere i costi

- l'esigenza di sviluppare ulteriormente l'integrazione tra servizi sociali e sanitari, con particolare riferimento all'area delle persone anziane e disabili, sperimentando anche forme gestionali innovative che consentano di fornire servizi più aderenti ai bisogni delle famiglie e meno onerosi per la collettività

- la necessità che sia rilanciata, effettivamente, nel paese l'autonomia degli EE.LL., a partire da una reale autonomia impositiva e da una piena flessibilità/modulabilità dell'IMU al fine di consentire autonomi progetti sociali locali

dà atto

che le azioni avviate per proseguire la riorganizzazione nella erogazione dei servizi, in parte già attuate e individuate per i prossimi mesi nelle aree sociale (strutture residenziali per anziani), educativa (servizi per l'infanzia, centri estivi, servizi educativi), culturale (riorganizzazione e successivi raggruppamenti possibili tra fondazioni) e sportiva, devono essere ampliate in modo coerente, con l'obiettivo di rispettare i vincoli introdotti dalla legislazione nazionale e nel contempo avviare modifiche strutturali che svilupperanno completamente la loro azione positiva sul bilancio dei prossimi anni

invita la giunta

- a tener conto del momento difficile per le famiglie modenesi chiamate a contribuire pesantemente al risanamento finanziario del paese. Per questo il ricorso a nuovi tributi dovrà avvenire nella massima trasparenza, utilizzando, tra i pochi strumenti consentiti, quelli a maggiore tasso di equità ovvero quelli più orientati sui patrimoni rispetto ad altre opzioni più centrate sulla situazione reddituale ufficiale e solo dopo aver portato i risparmi/tagli al punto da non oltrepassare i limiti di sostenibilità funzionale e di coesione sociale
- ad attuare una manovra che dia il segno dell'impegno ad affrontare le difficoltà col massimo rigore: quindi una macchina comunale che si riorganizza, che "dimagrisce", che si rende più efficiente e meno costosa; un Comune che definisce le priorità, che limita all'essenziale il ricorso a incarichi e consulenze, che riduce e seleziona i contributi esterni
- a dare seguito a "nuovi modelli gestionali" anche attraverso lo sviluppo di esperienze di

welfare allargato di comunità, gestendo e governando le necessarie trasformazioni dei modelli di gestione dei servizi mediante la promozione di strutture (ad esempio sul modello delle fondazioni) che non producano costi accessori, ricadute sulla qualità del lavoro o delle tutele ai cittadini, che sappiano valorizzare a pieno il patrimonio modenese nei settori del sociale, dell'istruzione, della cultura e del volontariato

- a sviluppare processi di riorganizzazione e innovazione con particolare riferimento ai servizi di *e-Government*, all'affermarsi della "filosofia" della *smart city*, della città connessa, vivibile, competitiva e ambientalmente sostenibile, alla crescita dei processi di area vasta, che rappresentano una opportunità essenziale per l'integrazione dei servizi, la razionalizzazione dei costi e il miglioramento delle risposte ai cittadini, come è avvenuto nel settore dei trasporti e come dovrà avvenire per altri servizi (come quelli sociali, educativi, ambientali e di programmazione e gestione del territorio) e con un ruolo di coordinamento fondamentale del Comune capoluogo
- a dare vita ad uno specifico progetto operativo sulla semplificazione e sburocratizzazione dei rapporti tra Amministrazione Comunale e le imprese del territorio, coinvolgendo le associazioni di categoria e gli ordini professionali con il fine di definire azioni mirate all'incremento della competitività del complessivo sistema produttivo (anche in riferimento alla Mozione approvata dal Consiglio Comunale il 28 marzo 2010)
- a sviluppare politiche che garantiscano la continuità e la qualità dei servizi erogati ai cittadini, con un'attenzione specifica a chi ha più bisogno, e senza perdere di vista il carattere fondamentale del nostro welfare allargato e universale (anche se con obiettivi di maggiore selettività)
- a proseguire ogni iniziativa tesa alla riduzione drastica dei fenomeni di elusione, evasione fiscale, morosità di rette e contributi comunali (ivi compresa la costituzione di forme di "Consiglio Tributario"), tanto più odiosi in un momento di grande difficoltà per molti cittadini che, invece, le tasse le hanno sempre pagate e che dovranno continuare a farlo. In tal senso appaiono giuste le segnalazioni all'Agenzia delle entrate ed alla Guardia di finanza e parimenti appare appropriata la grande attenzione riservata alla modalità ed alla natura delle esenzioni e delle agevolazioni rispetto alle tariffe dei servizi comunali
- a sviluppare una fase straordinaria di Effetto Modena, gli stati generali della città, mediante l'organizzazione di momenti di confronto allargato che consentano di aggiornare e riesaminare i risultati e le politiche su welfare ed economia. Una fase che potrebbe affiancarsi al lavoro previsto sui temi dell'urbanistica, ma che nella situazione data deve assumere un ruolo di priorità
- ad agire, anche attraverso gli organi associativi dell'Anci, per accentuare la pressione sul Governo affinché perché provveda alla modifica del patto di stabilità per i Comuni virtuosi che attualmente strangola Amministrazioni e imprese, e determina ritardi nella ripresa dell'economia e dell'occupazione
- ad individuare con attente priorità, nella attesa di una revisione dei vincoli di stabilità, i limitati investimenti strategici da attuare, oltre alle manutenzioni indispensabili

individua

le principali aree di intervento per l'attuazione di tali obiettivi (azioni):

- riorganizzazione della macchina comunale, finalizzata a rispondere in modo più adeguato ai nuovi bisogni della città, migliorando ulteriormente l'efficienza e la qualità del servizio, e nel contempo alleggerendone il peso complessivo sul bilancio;
- attuazione del piano sedi, secondo le linee di indirizzo già definite dal Consiglio, valutando con attenzione le reali necessità rispetto al nuovo assetto organizzativo che sarà definito e ottimizzando conseguentemente l'uso degli spazi;
- innovazione nella gestione delle funzioni e dei servizi, anche attraverso la piena attuazione delle norme esistenti, quali la completa applicazione del codice

dell'amministrazione digitale;

- introduzione di nuove tecnologie di *e-government* per la semplificazione amministrativa con particolare riguardo all'implementazione del Sportello Unico Attività Produttive;
- introduzione di forme di collaborazione con altri municipi e Pubbliche amministrazioni per ottenere migliori economie di scala nella fase di produzione di servizi e per l'integrazione sistemica dei servizi;
- produzione di analisi di *benchmarking* i servizi affidati con gara d'appalto, al fine di potenziarne la soglia di economicità ed individuare possibili risparmi;
- verifica e revisione dei trasferimenti a soggetti esterni con particolare riguardo a quelli con caratteristiche diverse dal sostegno alla persona;
- verifica degli attuali carichi tariffari e della loro ripartizione con particolare riguardo ai servizi erogati su richiesta dei cittadini;

impegna altresì Giunta e Consiglio

- ad agire, con coerenza e proporzionalità, rispetto ai sacrifici chiesti ai cittadini, per ridurre i cosiddetti "costi della politica", delle parti esecutiva e rappresentativa, e a sollecitare l'intera Amministrazione, le sue emanazioni e i soggetti partecipati, ad adottare soluzioni e comportamenti improntati a rigore e sobrietà, riconsiderando la definizione degli emolumenti, delle retribuzioni, delle indennità e della gestione nella spesa non direttamente rivolta ai cittadini

- ad attivare contestualmente una fase approfondita e straordinaria di partecipazione, ascolto, informazione e confronto, rivolta ai cittadini e ai diversi soggetti sociali, ritenendola essenziale per un pieno coinvolgimento della collettività nelle difficili scelte amministrative richieste

- ad effettuare nel prossimo triennio una attenta analisi e verifica/monitoraggio (audit) degli effetti delle misure assunte e in via di assunzione per la ridefinizione stabile della struttura della spesa del bilancio comunale attraverso le commissioni consiliari (Risorse e Servizi) o loro articolazioni (gruppo di lavoro limitato nella composizione, rappresentativo di tutti i gruppi e senza oneri finanziari aggiuntivi)

indica

perciò nelle linee individuate dalla presente mozione e nella relazione del Sindaco la sintesi dei prossimi obiettivi di bilancio: rigore complessivo, strutturalità ed innovazione nei risparmi/tagli, massima equità possibile ed equilibrio nella manovra sulle entrate, riorganizzazione generale e specifica del Comune in funzione di efficienza e sviluppo. L'obiettivo è quello di strutturare un bilancio che risponda agli obblighi ed ai bisogni di oggi e che costruisca le basi per affrontare in sicurezza le sfide durevoli alle quali sono chiamati in questo decennio il nostro Paese e la nostra Città.